

Incendi su terreni incolti, Scimonelli: “Somme stanziata per la pulizia ma nessuna azione”

“Avevamo dato uno strumento. Avevamo indicato una direzione. Il consiglio comunale aveva fatto la sua parte. Chi governa, evidentemente, no”. A dirlo è il consigliere comunale Ivan Scimonelli di “Insieme”, che interviene sul tema della prevenzione degli incendi nel territorio comunale. Scimonelli ricorda alcuni passaggi. “Abbiamo presentato – e fatto approvare, unico emendamento votato dal Consiglio nell’ultima variazione di bilancio – spiega- un incremento di 20 mila euro su un fondo già esistente di 50 mila euro, destinato a un obiettivo chiaro, concreto, urgente: la manutenzione straordinaria e la pulizia dei terreni incolti, per prevenire gli incendi, migliorare il decoro urbano e tutelare la salute dei cittadini”. Sulla carta, tutto perfetto- fa notare il capogruppo di “Insieme”- Nella realtà, “il nulla- tuona Scimonelli. A distanza di tempo, in città non si percepisce alcun miglioramento. Nessuna azione visibile, nessun segnale concreto, nessuna traccia di quella prevenzione tanto sbandierata quando si tratta di approvare atti in aula. Eppure stiamo entrando nel periodo più critico dell’anno. Gli incendi non sono un’eventualità remota, ma una certezza annunciata. E davanti a questo scenario, l’amministrazione rimane immobile, assente, scollegata dai bisogni reali della città. I cittadini continuano a convivere con terreni abbandonati, sterpaglie, degrado e rischi evidenti per la sicurezza e la salute pubblica. Altro che prevenzione: qui si naviga a vista, come sempre, aspettando l’emergenza per correre ai ripari con interventi tardivi e costosi (e forse con affidamenti diretti). Intanto nelle scorse ore è stata pubblicata

l'ordinanza che intima ai proprietari di appezzamenti di terra di provvedere alla pulizia, alla realizzazione di linee tagliafuoco e di ogni accorgimento necessario per scongiurare il rischio di incendi, soprattutto nel periodo estivo, da maggio in poi.

Scimonelli ritiene che “la disattenzione cronica caratterizzi sempre più la Giunta Italia, disinteresse verso il territorio e verso chi lo vive ogni giorno. Pretendiamo risposte- la sollecitazione finale- E soprattutto pretendiamo interventi immediati. Perché la città non può aspettare l'ennesima estate di fiamme e degrado per ricordarsi che la prevenzione esiste e anche la Protezione Civile”.

Foto: repertorio, un incendio in contrada Carancino

Disabile, prigioniero delle barriere architettoniche a Siracusa

Tutti i giorni, Sebastiano Bufalino, residente a Città Giardino, raggiunge la fermata dell'autobus in carrozzina, prende il bus per Siracusa ma arrivato a destinazione non ha più la possibilità di essere autonomo. A causa della presenza di barriere architettoniche insormontabili se non con l'aiuto di passanti o accompagnatori, il cittadino è costretto a non poter girare per la città liberamente. “La mattina arrivo in via Catania e alla fermata del bus mi ritrovo scivoli impraticabili a causa di pendenze fuori norma – dichiara Sebastiano Bufalino -. Mi sposto verso l'Ospedale Umberto I e al cancello d'entrata ho gradini così alti che non mi permettono di deambulare. Così, prigioniero di una città che

ci crede figli di un dio minore, mi ritrovo a farmi accompagnare per essere spinto e aiutato per attraversare strade che non hanno nemmeno i semafori con la chiamata, perchè da solo non ho la libertà di muovermi in città". Da mesi Bufalino cerca di richiamare l'attenzione delle Istituzioni sulla persistente criticità relativa all'accessibilità urbana e alla presenza di barriere architettoniche nel territorio comunale, con particolare riferimento alla città di Siracusa, ma di risposte nemmeno una. Vittima insieme a tanti altri disabili come lui, di un assordante silenzio istituzionale. Il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, PEBA, non è stato ancora approvato nonostante l'esistenza di atti di indirizzo volti alla sua predisposizione. Tale mancanza rappresenta una grave carenza nella programmazione degli interventi necessari a garantire il diritto alla mobilità per tutti i cittadini. "Ad oggi – conclude Bufalino – tanti cittadini con disabilità motoria o ridotta, affrontano quotidianamente difficoltà negli spostamenti autonomi, a causa di problematiche diffuse tra cui marciapiedi dissestati o non adeguatamente percorribili, assenza di scivoli a norma per carrozzine, attraversamenti pedonali non accessibili anche per mancanza di semafori a chiamata, ostacoli permanenti o temporanei lungo i percorsi urbani, carenza di controlli sui parcheggi abusivi in prossimità degli scivoli, assenza di un censimento aggiornato delle barriere architettoniche presenti sul territorio. Tali condizioni compromettono il diritto alla mobilità , all'inclusione sociale e alla piena partecipazione alla vita cittadina".

L'Istituto musicale Privitera riparte col comprensivo Verga-Martoglio

L'Istituto Verga-Martoglio di Siracusa apre le porte all'ASAM e diventa sede provvisoria dell'Istituto comunale musicale Privitera, inattivo da 11 anni. "Sono stata contattata – dichiara Clelia Celisi dirigente scolastica dell'istituto Verga-Martoglio – dal consigliere comunale Sergio Bonafede e dal direttore artistico ASAM Corrado Genovese per l'assegnazione provvisoria delle mie aule, nelle ore pomeridiane, come sede provvisoria dell'Istituto comunale musicale Privitera e ho accettato con grande entusiasmo. Le due sedi che dirigo infatti, hanno una lunga tradizione nel panorama educativo della nostra città – continua la Prof.ssa Celisi – e rappresentano un punto di riferimento per la formazione scolastica di bambini e adolescenti offrendo un'ampia varietà di percorsi didattici da quello linguistico-letterario a quello scientifico e artistico. Pertanto mi è sembrata una bella occasione per dimostrare che una scuola di frontiera come la Verga – Martoglio, situata in zone svantaggiate, caratterizzate da povertà educativa, marginalità sociale e alta densità di immigrazione, svolga la funzione altresì di presidio educativo e sociale, spesso in contesti difficili, richiedendo ai docenti un impegno "in trincea" per contrastare la dispersione scolastica e la criminalità attraverso anche progetti innovativi e legati al mondo dell'arte e dello sport". L'Istituto Verga-Martoglio di Siracusa infatti è già sede pomeridiana dei corsi di Pugilato delle fiamme oro e oggi oltre a fornire aule per le lezioni musicali dell'ASAM, ha già pensato a borse di studio dedicate a chi tra gli studenti più talentuosi e meno abbienti ha intenzione di coltivare seriamente l'amore e per la musica o uno strumento in particolare. "La scuola ha svolto un ruolo

fondamentale nel panorama educativo locale – conclude la dirigente scolastica – fornendo una preparazione di alta qualità e un ambiente stimolante per la crescita culturale e sociale degli studenti di questo quartiere. L’istituto si è sempre contraddistinto per l’attenzione alla formazione integrale degli studenti e dei docenti, con una particolare enfasi sullo sviluppo delle competenze linguistico-letterarie, ma anche scientifiche e artistiche, per questa ragione per noi questa è una grande opportunità. Accogliere l’ASAM e i suoi corsi nelle nostre aule è un passo ancora in avanti rispetto al pregiudizio che se nasci e cresci in una città o in un quartiere che poco offre, poco progetti e poco avrai da offrire alla società”.

“Federico II, il portale dei morti” al Siramuse il romanzo di Crimaco

La Sala del Teatro di Siramuse, museo multimediale a pochi metri da piazza Duomo in Ortigia, ospiterà sabato 11 aprile alle 17.30, una conversazione sul romanzo storico dal gusto noir, “Federico II – Il portale dei morti” di Luigi Crimaco, archeologo e scrittore. Dialogheranno l’autore e la storica dell’arte Luana Aliano, alla scoperta del romanzo e della figura di Federico II di Svevia, lo Stupor Mundi. La conversazione sarà coordinata da Anna Lisa Capuano e arricchita dalle letture di alcuni passi del volume a cura di Angela Carcaiso, che trasporta il pubblico tra città e castelli, in un viaggio incredibile dalla Terra Santa alla Sicilia, dalla Campania a Roma, in cui Federico II di Svevia dovrà affrontare guerre, pestilenze, agguati, tradimenti e

indomabili passioni, per risolvere un mistero legato a due manoscritti da cui dipende il destino dell'Occidente cristiano, un enigma che risale al tempo di Caio Ponzio Pilato e racconta di un portale interdetto agli uomini, ma capace di riportare i morti in vita, al terzo giorno. Crimaco, già docente presso l'Università di Perugia, ha diretto la Soprintendenza Archeologica di Pompei ed Ercolano e ha condotto ricerche e scavi in numerose città antiche, tra queste, Sinuessa, Cales, Alife, Capua. Autore di monografie e articoli in Riviste scientifiche nazionali e internazionali, attualmente dirige il Museo Civico Archeologico della città di Mondragone e quello di Falciano del Massico. L'evento è aperto al pubblico.

Traffico, che problema per Siracusa! Ma non date la colpa alle ciclabili, pesano di più...le scuole

Più delle piste ciclabili, a pesare sul traffico asfittico di Siracusa sono...le scuole. Sebbene non esista una stima ufficiale, il peso del traffico scolastico sulla mobilità urbana può essere stimato – nelle ore di punta – attorno al 20-25% del totale. Nelle fasce 7:30–9:00 e 13:00–14:30 diventa una delle cause principali della congestione viaria. Il punto chiave non è però tanto il volume totale, quanto la concentrazione: le auto coinvolte si spostano tutte nello stesso momento (entrata/uscita) e si riversano in gran parte lungo le stesse direttrici viarie. Eppure è uno dei pochi flussi urbani prevedibile, concentrato e quindi – in linea

teorica – più facilmente gestibile.

Proviamo a fare due conti. A fronte di circa 120mila abitanti a Siracusa, la popolazione studentesca (infanzia, primaria e medie) può essere stimata attorno alle 13.000 unità. Considerando che circa il 70% è costantemente accompagnato in auto (media di 1,3 studenti per auto), viene fuori il dato monstre di 6-8.000 auto che ogni giorno si spostano da e per le scuole di Siracusa.

La forte dipendenza dall'auto purtroppo finisce per amplificare il fenomeno. Car pooling e car sharing sono buone opzioni, ma mai realmente praticate od incentivate. Ci sarebbero le "school streets", esperimenti che altrove stanno aiutando a limitare il traffico scolastico, riducendo in modo significativo inquinamento e congestione locale. School streets significa "chiudere" alle auto le strade in cui si trovano gli istituti scolastici, per 30 o 45 minuti, in contemporanea alle operazioni di entrata/uscita. Dove è stata praticata, questa scelta ha ridotto del 30% circa il traffico locale, aumentando la sicurezza.

Pedibus e bicibus sono belle pratiche dall'alto valore educativo. Serve però costanza. E dopo alcuni positivi esperimenti – specie il pedibus, con tanto di segnaletica – sono progetti finiti in fretta nel dimenticatoio siracusano. Utile soprattutto per le primarie, richiede però un coordinamento costante tra scuole e famiglie e adulti disponibili a "guidare" il pedibus di classe.

Ci sarebbero poi le americane aree "kiss and ride", ovvero saluta e parti. Zone di sosta veloce, a distanza variabile dalle scuole – tra i 100 ed i 300 metri – dove sostare giusto il tempo di un saluto per far poi scendere gli studenti che, a piedi, raggiungono il loro istituto. Si eviterebbero quelle odiose doppie e triple file davanti ai cancelli. Realisticamente, mancano aree comode per applicare una simile soluzione. Ed il saluto rapido non è una specialità della casa.

Si potrebbe allora lavorare con gli istituti comprensivi (Comune-Scuole) su ingressi differenziati a distanza di 15

minuti (es. 8:00 – 8:15 – 8:30), per ridurre il picco concentrato e spalmare il traffico scolastico su di una finestra temporale più larga.

Ma l'opzione migliore per Siracusa rimane quella di favorire le iscrizioni di prossimità, cioè alla scuola più vicina al luogo di residenza. L'obbligo non c'è più da tempo. I genitori possono scegliere in autonomia e quindi in qualsiasi luogo della città. Ma accompagnare e riprendere ogni giorno i ragazzi a scuola, specie se distanti dal luogo di residenza, significa moltiplicare il traffico. Basti pensare a quanti spostamenti potrebbero essere ridotti scegliendo gli istituti comprensivi più vicini e abbinandovi in caso anche la buona pratica dell'utilizzo dei mezzi pubblici del cosiddetto giro scuole. Scelte delegate ormai in gran parte ai Consigli d'Istituto, che possono suggerire (non imporre) le iscrizioni di prossimità. Ma, al tempo stesso, gli istituti devono combattere sull'improbabile terreno delle iscrizioni e del rischio demansionamento.

Ex Idroscalo, Scerra (M5S): “Voli militari diurni? Subito chiarezza”

Voli militari a vista diurna al distaccamento dell'Aeronautica Militare di via Elorina. Un decreto del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare datato 26 marzo concederebbe questo tipo di autorizzazione, legata ad attività di volo militare Vfr con Aeromobili fino alla categoria aw-139. Un campanello d'allarme per il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra-

“Quello che sta accadendo attorno al Distaccamento

dell'Aeronautica Militare di Siracusa-commenta il deputato pentastellato- merita la massima attenzione". Scerra non nasconde la sua preoccupazione sull'area di via Elorina, alla luce delle recenti evoluzioni che sembrano confermare una progressiva militarizzazione del sito. Per questo, nelle ore scorse, ha depositato una nuova interpellanza.

"Si tratta dell'ennesima conferma di una scelta calata dall'alto-prosegue Scerra- senza alcun coinvolgimento della città e delle istituzioni locali. Da anni chiediamo chiarimenti sul futuro dell'ex idroscalo, che doveva essere restituito alla collettività per progetti di sviluppo civile, come la realizzazione di un waterfront. Invece, si va nella direzione opposta".

Il deputato del M5S sottolinea come la decisione sia maturata nel silenzio, nonostante le ripetute richieste avanzate anche attraverso atti parlamentari. "È inaccettabile – denuncia Filippo Scerra – che un'area nel cuore della città, a ridosso di un contesto urbano e turistico di pregio, venga destinata a funzioni militari. Parliamo di una zona congestionata, con evidenti criticità sotto il profilo della sicurezza e della viabilità, sia per eventuali emergenze civili che per attività operative".

E considerando le tensioni internazionali, c'è il rischio che "scelte di questo tipo possano esporre il territorio a rischi ulteriori. E la Sicilia non può diventare un avamposto militare. Trasformare l'ex idroscalo in una base operativa significa compromettere la sicurezza dei cittadini e danneggiare l'economia locale", è il giudizio di Scerra.

"Pretendiamo chiarezza dal Ministero della Difesa a cui chiediamo di rivedere questa decisione e di restituire finalmente l'area alla città di Siracusa, come l'opinione pubblica locale chiede a gran voce".

Autonomie locali: 9,7 mln di euro al Libero Consorzio Comunale di Siracusa

Circa 9,7 milioni di euro al Libero Consorzio Comunale di Siracusa, presieduto da Michelangelo Giansiracusa. L'importo è stato assegnato dalla Regione Siciliana, con decreto firmato dal presidente Renato Schifani, nel ruolo di assessore ad interim alle Autonomie Locali, nell'ambito della ripartizione dei 108 milioni di euro destinati alle Città Metropolitane ed alle ex Province dell'isola. Il decreto è stato firmato di concerto con l'assessore all'Economia, Alessandro Dagnino.

Alle tre Città metropolitane vanno quasi 57,4 milioni di euro e ai sei Liberi consorzi comunali poco più di 50,6 milioni di euro.

Quattro i criteri che hanno guidato l'amministrazione regionale nell'assegnazione delle risorse, alcuni riferiti alle funzioni principali svolte dagli enti di area vasta: popolazione, superficie, lunghezza delle strade provinciali e numero delle sezioni o classi delle scuole provinciali.

Per quanto riguarda la ripartizione dello stanziamento per le tre Città metropolitane, a Palermo vanno 22,6 milioni di euro, a Catania 19,6 e 15,1 milioni a Messina. Per i Liberi consorzi comunali, ad Agrigento sono assegnati 10,4 milioni di euro, a Siracusa 9,7, a Trapani 9,6 milioni, a Caltanissetta 7,4, a Ragusa 6,6 e, infine, a Enna 6,5 milioni di euro.

Immobiliare di lusso, gli stranieri scelgono Siracusa: Noto regina delle richieste, sorpresa Augusta

Non è una novità, ormai, l'interesse crescente verso immobili di pregio della provincia di Siracusa da parte di stranieri. Anche nel 2025 il mercato immobiliare di fascia alta continua a parlare sempre più estero. A dirlo sono i dati di Gateway.com, portale specializzato nella compravendita di immobili a clientela internazionale, che fotografano soprattutto una Sicilia capace di mantenere un forte appeal nel panorama del lusso italiano. A fare la differenza non è solo il valore degli immobili, ma il contesto quindi paesaggio, cultura e qualità della vita. Questi fattori diventano elementi determinanti nelle scelte degli acquirenti. Nel segmento di investimento oltre i 3 milioni di euro, la Sicilia resta un mercato di nicchia ma ad alto valore, con una domanda molto selettiva orientata verso proprietà uniche: ville di pregio, masserie, dimore storiche e strutture ricettive.

In questo contesto, anche la provincia di Siracusa si ritaglia uno spazio significativo, raccogliendo il 10% delle richieste complessive, al pari di Catania e dietro solo a Ragusa (27,5%) e Trapani (22,5%).

A livello comunale spicca – a sorpresa – Augusta (la frazione di Brucoli, in particolare) che da sola intercetta il 10% delle richieste regionali nella fascia extra-lusso, entrando tra le località più ambite insieme a Favignana e Scicli.

Il valore medio degli immobili in questa fascia si attesta intorno ai 4,8 milioni di euro, confermando un segmento destinato a una clientela internazionale con elevate capacità di investimento.

Scendendo di fascia – tra 1 e 3 milioni di euro – emerge con forza il ruolo della provincia aretusea. Qui Siracusa domina il mercato regionale con il 48,26% delle richieste, distanziando nettamente Trapani (18,15%) e Messina (13,51%). Un dato che certifica come il Sud-Est siciliano sia oggi il vero epicentro del mercato immobiliare di pregio.

A trainare questa crescita è soprattutto Noto, che da sola concentra il 34,75% delle richieste regionali, affermandosi come una delle destinazioni più riconoscibili a livello internazionale grazie al suo patrimonio barocco e al contesto paesaggistico.

E le altre? Ecco i dati di Gate-away.com: Rosolini 4,63%, Avola 3,86%, Siracusa città 2,32%.

Una distribuzione che dimostra come l'interesse degli acquirenti non si limiti più alle mete iconiche, ma si estenda anche ai centri limitrofi e meno saturi.

Il valore medio degli immobili in questa fascia si aggira intorno a 1,6 milioni di euro, con una domanda orientata soprattutto verso ville, case di campagna e immobili già ristrutturati, anche se resta viva la componente di investimento su proprietà da valorizzare.

Sul fronte della provenienza degli acquirenti, gli Stati Uniti si confermano il primo mercato di riferimento. Accanto agli americani, restano solide le presenze europee – Regno Unito, Germania, Francia e Svizzera – mentre cresce l'interesse da parte del Nord Europa, in particolare Belgio, Svezia e Paesi Bassi.

Un elemento interessante riguarda il comportamento degli acquirenti. Sempre più spesso le richieste partono mentre questi si trovano già in Italia, segno di come l'esperienza diretta del territorio giochi un ruolo decisivo.

“Il mercato immobiliare di lusso in Sicilia nel 2025 si configura come un sistema unico nel panorama italiano”, spiega Simone Rossi, cofondatore di Gate-away.com. “Il valore dell'identità territoriale è il principale elemento competitivo. Non si tratta solo di acquistare una proprietà, ma di entrare in contatto con un territorio ricco di storia e

cultura”.

Una tendenza che trova piena conferma nei numeri della provincia di Siracusa, capace di attrarre quasi la metà delle richieste nella fascia più dinamica del mercato e di consolidare la propria posizione tra le destinazioni più ambite dagli acquirenti internazionali.

Mario Francese e Pippo Fava, incontri con le scuole per ricordare i giornalisti vittime di mafia

I giornalisti Mario Francese e Pippo Fava, entrambi vittime di mafia, saranno ricordati venerdì prossimo (10 aprile) a Siracusa. La celebrazione è stata organizzata dal Comune e prevede un secondo incontro 27 aprile ma per ricordare lo scrittore Andrea Camilleri. Entrambi le iniziative sono state promosse dal consiglio comunale che lo scorso anno, in coincidenza con il centenario della nascita dei tre personaggi, votò una mozione per la loro commemorazione.

Il ricordo di Francese (nato a Siracusa) e Fava (originario di Palazzolo Acreide), organizzato per il Comune da Giuseppe Prestifilippo, si terrà alle 10,30 nel salone “Paolo Borsellino” di Palazzo Vermexio e vedrà come protagonisti gli studenti delle scuole superiori Corbino, Quintiliano, Einaudi e Gargallo, oltre agli alunni del corso di musica del Comprensivo “Wojtyla-Chindemi”. L’evento si svolgerà alla presenza dei figli Giulio Francese e Claudio Fava, anche loro giornalisti, che parleranno dei loro genitori e di lotta alla mafia.

I saluti iniziali saranno pronunciati dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia, dal presidente del consiglio comunale, Alessandro Di Mauro, da quello del Libero consorzio di comuni, Michelangelo Giansiracusa, e dalla dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Luisa Giliberto. La figura di Fava sarà descritta con un cortometraggio dai ragazzi del Corbino, del Quintiliano e dell'Einaudi; un altro corto è stato realizzato per Francese dagli studenti del Corbino ai quali si uniranno quelli del Gargallo con una performance. L'evento sarà condotto dalla giornalista Katia Scapellato.

Tre apiari nello stabilimento Sasol di Augusta: è il progetto "Adottare gli alveari in azienda"

Un'azione a favore della biodiversità e della tutela ambientale. Sasol Italy, nel suo stabilimento di Augusta, ha inaugurato tre apiari, nell'ambito del progetto "Adottare gli alveari in azienda", già avviato negli altri stabilimenti italiani.

Il progetto prevede l'adozione e la cura di alveari in aree aziendali dedicate, con l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia delle api e degli impollinatori, fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi e la sicurezza alimentare.

Sasol Italy ha scelto di aderire al programma di Apicoltura Urbana, realtà che da quasi 20 anni promuove progetti di apicoltura in collaborazione con aziende, scuole e parchi, offrendo soluzioni chiavi in mano per la Responsabilità Sociale d'Impresa attraverso le api. Insieme ad Apicoltura

Urbana, l'azienda ha individuato le aree più idonee all'interno del sito di Augusta per l'allestimento dei tre apiari, nel rispetto delle normative vigenti e con un'attenzione particolare alla sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente circostante.

Gli apiari sono costituiti da arnie e attrezzature dedicate, e ospitano api italiane di razza ligustica, conosciute e apprezzate in tutto il mondo per la loro docilità e capacità produttiva. Nel corso dell'anno, il progetto prevede anche attività formative e visite guidate per il personale, con l'obiettivo di avvicinare le persone al mondo delle api e rafforzare la cultura della sostenibilità all'interno dell'azienda.

“Crediamo fermamente che questo sia un ulteriore passo avanti in linea con i nostri valori in materia di ambiente e sostenibilità. La Natura non fa salti, ma procede per passaggi: oggi celebriamo, con orgoglio, uno di questi passaggi importanti verso la tutela dell'ambiente e della biodiversità” ha dichiarato Guglielmo Arrabito, Site Manager di Augusta.